

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



05/07

"Le attuali quotazioni del petrolio e del carburante sono a livelli insostenibili per tutte le categorie di consumatori. Stiamo valutando una ulteriore proroga dello sconto perché la dinamica del prezzo del carburante è ancora, ahimè, crescente". Queste le parole del Ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti.



06/07

Rinviate la seduta dell'aula di Montecitorio per l'esame del DI aiuti. Lo slittamento, proposto a nome del Governo dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, è stato votato per dare altro tempo ai partiti della maggioranza di superare le divisioni e giungere a un accordo sugli emendamenti che hanno causato tensioni soprattutto con il M5S.



07/07

"Per la Lega le priorità sono l'inflazione ed i salari invece il Pd ed M5s vogliono liberalizzare la droga e dare la cittadinanza facile. Faremo tutto quello che è nelle nostre forze per bloccare i due provvedimenti che non hanno nulla a che vedere con l'agenda di governo". Lo afferma Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera.



08/07

Antonio Tajani torna a parlare di Ius Scholae ribadendo la proposta di considerare 5+3 anni di scuola per il rilascio della cittadinanza. "Se vogliamo avere nuovi cittadini italiani, questi cittadini devono conoscere la storia, la geografia, la lingua del nostro Paese. Non parlo di non integrarli, ma vogliamo che l'integrazione sia vera e seria".



INTESA PRECARIA TRA CONTE E DRAGHI

In un incontro durato all'incirca un'ora e definito da fonti ufficiali di Palazzo Chigi come "positivo e collaborativo", il Presidente del Consiglio Mario Draghi e l'ex premier Giuseppe Conte, attuale leader del Movimento 5 Stelle, si sono confrontati per discutere faccia a faccia della tenuta del governo e del rapporto tra il premier e una delle forze politiche della maggioranza. Il meeting, rimandato a causa della visita presidenziale di Draghi in Turchia, era atteso da tempo, sia per l'ipotetico complotto del Presidente del Consiglio nei confronti di Conte, sia dopo gli smottamenti politici che si sono verificati nel M5S a seguito della scissione causata dal Ministro degli Esteri Luigi Di Maio. Il risultato principale del confronto è stata la volon-

tà da parte del leader Conte di persistere a sostenere il governo, subordinando l'appoggio al rispetto di due clausole fondamentali: maggiore considerazione quando si parla di tematiche identitarie proprie del Movimento - una su tutte il Reddito di Cittadinanza - e mutamento di atteggiamento da parte del governo nei confronti dei pentastellati. "Noi siamo disponibili a condividere una responsabilità di governo come abbiamo fatto fino a qui in modo leale e costruttivo ma occorre un forte segno di discontinuità" ha detto Conte a fine incontro. Nonostante il raggiungimento dell'intesa, sembra persistere l'insofferenza da parte della base politica e dei gruppi parlamentari residui, i quali, nella riunione che ha preceduto l'incontro, hanno più volte ribadito la volontà di porre fine al sostegno dell'esecutivo.

#AIUTI

Con 410 voti a favore, 49 contrati e un astenuto il governo ha ottenuto la fiducia sul decreto Aiuti alla Camera. Il testo prevede che vengano disposti interventi in materia di energia, produttività delle imprese, attrazione degli investimenti e sostegni sociali. Il partito più presente al voto è stato il Pd con l'83% di deputati partecipanti, seguito dalla Lega presente con il 74% di deputati. Sono stati invece 25 i non partecipanti al voto e 9 erano in missione. Il Movimento 5 Stelle era presente con il 73% del gruppo: 28 i deputati grillini che non hanno votato la fiducia per-

ché assenti o in missione nella seduta di giovedì pomeriggio. Ma quando si parla dei pentastellati, soprattutto in questi giorni di tensione, non è tutto oro quel che luccica. Anche se hanno votato in maniera favorevole al decreto, i grillini si aspettano comunque un cambio di passo. "Diamo la fiducia oggi a questo Governo, ma attendiamo delle risposte", ha dichiarato il deputato Luigi Gallo del M5S. "Ci aspettiamo misure a lungo termine che consentano ai cittadini di superare un momento di crisi così lungo, la conferma del reddito di cittadinanza senza se e senza ma, il salario minimo, il Superbonus e lo stop alla speculazione sul prezzo del gas". Posizione condivisa dal leader del Movimento Giuseppe Conte che ha affermato: "sì alla fiducia alla Came-

ra, al Senato vedremo". Perciò Draghi ancora deve aspettare per cantar vittoria. Uno dei nodi critici contro il quale il Movimento si scaglia è la questione legata alla norma per la costruzione dell'inceneritore di Roma. "Francamente non abbiamo compreso perché ci sia stata l'ostinazione di inserire una norma del tutto eccentrica rispetto alla materia dei sostegni", ha dichiarato Conte. "L'inceneritore è qualcosa di assolutamente obsoleto. Non possiamo condividere questo contenuto". Lunedì 11 luglio il Decreto Aiuti passa al Senato per l'approvazione definitiva e l'esito, date le premesse, non è per nulla scontato.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



05/07

La Russia ha realizzato due corridoi nel Mar Nero e nel Mar d'Azov per facilitare l'esportazione di grano: lo ha reso noto il ministro della Difesa russo Shoigu. "Stiamo adottando una serie di misure per garantire la sicurezza della navigazione nelle acque del Mar Nero e del Mar d'Azov - ha detto il ministro.



06/07

Il Parlamento europeo ha bocciato la risoluzione di rigetto sulla tassonomia. Con questo voto l'atto delegato della Commissione, che prevede l'inclusione di gas e nucleare nella tassonomia, può così continuare il suo iter. Per l'approvazione della risoluzione di rigetto serviva la maggioranza assoluta.



07/07

I Guardiani della Rivoluzione iraniani hanno arrestato diversi diplomatici stranieri, tra cui un britannico, con l'accusa di "spionaggio". Secondo la tv di Stato, il servizio di intelligence ha espulso la "spia" di nazionalità britannica ma solo dalla zona in cui sono stati arrestati (Iran centrale).



08/07

Al via il G20 dei ministri degli Esteri a Bali. Presenti il segretario di Stato USA Blinken e il capo della diplomazia russa Lavrov. In agenda la crisi alimentare ed energetica, le sfide legate alla guerra in corso nonché le discussioni sulla cooperazione multilaterale per far fronte all'aumento dell'inflazione globale e per evitare una pericolosa recessione.



REGNO UNITO: FINISCE L'ERA JOHNSON

Alla fine la leadership di Boris Johnson non è sopravvissuta allo tsunami di dimissioni che ha travolto la sua squadra di governo. In un discorso ufficiale alla nazione tenutosi fuori dall'appartamento di Downing Street, il premier britannico ha annunciato in via formale le sue dimissioni da capo politico del Partito Conservatore, forza di maggioranza all'interno del parlamento. Il leader ha manifestato l'intenzione di rimanere a capo del governo fino a che non sarà eletto un nuovo rappresentante politico dei Tories, passaggio

propedeutico alla nomina del premier successivo. A causa delle tempistiche imposte dal recesso parlamentare estivo, il quale prenderà il via tra due settimane, il processo di transizione dovrebbe essere posto in essere già da domani, al fine di trovare risoluzione entro pochi mesi, orientativamente a fine ottobre. Nel suo discorso, Johnson ha affermato di essere "immensamente orgoglioso" dell'operato svolto durante la permanenza a Downing Street, ponendo l'accento in particolare sui risultati conseguiti nei suoi tre anni di leadership. Nello specifico ha rivendicato le modalità con cui è stato in grado di portare a compimento le fasi finali della Brexit, di essere stato il primo leader europeo a far uscire il proprio paese dalle restrizioni imposte dallo scoppio della pandemia di Covid-19 e di aver traghettato l'economia nazionale in una fase di espansione senza precedenti, con il record assoluto di abbassamento del tasso generale di disoccupazione. A conclusione dell'intervento, il leader ha espresso dispiacere per l'impossibilità di poter portare avanti con successo gli altri progetti che aveva in mente per il paese, ammettendo il fatto che ormai la maggioranza del Partito Conservatore desidera un cambiamento al vertice.

#SHINZOABE

Il Giappone è sotto choc. L'ex primo ministro Shinzo Abe è morto dopo essere stato ferito mortalmente con un colpo d'arma da fuoco in un attentato mentre teneva un discorso pubblico a Nara, vicino a Kyoto. L'attentato è stato compiuto verso le 11.30 locali, le 4.30 in Italia. Le notizie sono ancora parziali e confuse ma quello che si sa è che i presenti hanno sentito uno o più spari, e Abe si è accasciato. Dai primi resoconti di alcuni

testimoni, sembra che Abe sia stato colpito alla schiena da pochi metri di distanza, subito dopo aver iniziato il suo discorso. La polizia giapponese, nel frattempo, ha arrestato un uomo di 42 anni, che avrebbe sparato con una pistola costruita da sé. Il Ministero della Difesa ne ha divulgato anche il nome, Tetsuya Yamagami, che fino al 2005 aveva lavorato come soldato nella Marina militare del paese. Abe, che aveva 67 anni, è stato uno dei politici giapponesi più importanti di sempre, ed è quello che ha tenuto la carica di primo ministro più a lungo, per due periodi separati da un intervallo: si era dimesso nel 2020 per

ragioni di salute. A Nara stava sostenendo la campagna elettorale nelle elezioni locali di un suo compagno di partito, quando è stato colpito. Nonostante la politica interna molto rigida nei confronti delle armi e del loro possesso, è purtroppo ben noto che questi drammatici avvenimenti che coinvolgono i politici non sono così rari nel paese del Sol Levante. Nella storia nipponica si contano almeno 23 attentati che hanno causato la morte di ministri e politici, numerosi anche i tentativi di omicidio ai quali molte personalità istituzionali sono riusciti a scampare.

LA SETTIMANA IN VATICANO



04/07

"Preghiamo insieme per le vittime del crollo sul ghiacciaio della Marmolada, e per le loro famiglie". Lo scrive Papa Francesco su Twitter ricordando che "le tragedie che stiamo vivendo con il cambiamento climatico ci devono spingere a cercare urgentemente nuove vie rispettose delle persone e della natura".



06/07

Papa Francesco ha nominato monsignor Philippe Curbelié nuovo sottosegretario del Dicastero per la Dottrina della Fede, che a febbraio aveva già subito una modifica del proprio organigramma con il Motu proprio di Francesco "Fidem servare".



07/07

Sul Palazzo di Londra "fui raggirato dall'avvocato Squillace e da Torzi". Lo ha dichiarato Fabrizio Tirabassi a proposito della questione al centro del suo interrogatorio, durante la ventitreesima udienza del processo in corso in Vaticano.



08/07

Papa Francesco sottolinea l'importanza di dare valore al contributo che migranti e rifugiati offrono alla crescita socio-economica delle comunità che li ricevono; promuovere i loro talenti permette ai membri delle comunità stesse di crescere insieme come società.



NIENTE DIMISSIONI, IL PAPA VUOLE ANDARE A MOSCA

Le dimissioni non sono nei piani di Papa Francesco. Almeno per il momento. A ribadirlo è stato lo stesso Pontefice in una lunga intervista rilasciata all'agenzia di stampa Reuters, in cui ha toccato tutti i temi di più stretta attualità, dalla Chiesa alla politica, a un suo possibile viaggio a Mosca. Su tutto, però ha tenuto a precisare che le voci circolate circa le sue imminenti dimissioni sono infondate, così come le notizie relative a un cancro contro il quale starebbe combattendo. Su questo punto, in particolare, il Papa ha scher-

zato dicendo che i suoi medici non gli hanno detto nulla al riguardo. Quanto alle sue possibili dimissioni, Bergoglio le ha escluse categoricamente. "Non mi è mai venuto in mente – ha detto – Per il momento no, per il momento, no. Davvero!". Tuttavia, ha affermato nuovamente che in futuro, se la sua salute precaria gli rendesse impossibile gestire la Chiesa, sarebbe anche disposto a dimettersi. Sulle tempistiche, non ha dato certezze: "Non lo sappiamo. Dio lo dirà", ha chiarito Francesco. Il Papa è tornato a parlare anche dell'intenzione di recarsi in Ucraina e a Mosca, svelando che si sono stati scambi di messaggi con il Cremlino nella speranza che il presidente russo Putin gli concedesse una finestra per servire la causa della pace. Così, il Papa non ha escluso che dopo il viaggio in Canada potrebbe recarsi in Ucraina. "La prima cosa – ha dichiarato il Pontefice – è andare in Russia per cercare di aiutare in qualche modo, ma mi piacerebbe andare in entrambe le capitali".

#DONNE

Presto ci saranno anche due donne al dicastero per i vescovi. Ad annunciarlo è stato Papa Francesco. La notizia ha fatto molto clamore tuttavia il Pontefice ha dimostrato di voler proseguire nell'apertura fattiva alle donne all'interno della Chiesa, affidando loro posizioni sempre più importanti. Le due donne che saranno nominate al dicastero per i vescovi saranno coinvolte nel processo per eleggere i nuovi pastori diocesani. Il Pontefice, nel corso di un'intervista all'agenzia Reuters, ha risposto a una domanda sulla presenza femminile in Vaticano, su quanto stabilito dalla nuova costituzione apostolica Praedi-

cate Evangelium che riforma la Curia e su quali dicasteri potranno in futuro essere affidati a un laico o a una laica. "Io sono aperto che si dia l'occasione. Adesso il Governatorato ha una vice governatrice... Adesso, nella Congregazione dei Vescovi, nella commissione per eleggere i vescovi, andranno due donne per la prima volta. Un po' si apre in questo modo». Francesco ha quindi aggiunto che per il futuro vede possibile la designazione di laici alla guida di dicasteri quali «quello per i laici, la famiglia e la vita, quello per la cultura e l'educazione, o alla Biblioteca, che è quasi un dicastero». Papa

Francesco ha dunque ricordato che l'anno scorso, per la prima volta, ha nominato una donna alla posizione numero due del Governatorato della Città del Vaticano, suor Raffaella Petrini. Nella stessa intervista, il Pontefice ha affrontato la questione dei vescovi in Cina, esprimendo la speranza che l'accordo con il governo cinese circa la nomina dei vescovi cattolici possa essere rinnovato entro l'anno. Quanto all'accordo in senso stretto, il Papa ha sottolineato che "va bene e mi auguro che a ottobre si possa rinnovare", nonostante la lentezza del governo.

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

#Censura

Twitter ha fatto causa al governo indiano contro gli ordini con cui in varie occasioni le autorità nazionali avevano richiesto di bloccare profili e contenuti presenti sul social network. La causa di Twitter è stata intentata martedì al tribunale di Bangalore in risposta a un avvertimento del governo indiano, che a giugno aveva scritto all'azienda per invitarla a rispettare gli ordini di bloccare decine di account. Nella lettera il governo avvertiva che in caso di violazione degli ordini ci sarebbero state «serie conseguenze». Twitter aveva inizialmente bloccato gli account, come richiesto dal governo indiano, ma in un secondo momento aveva deciso di fare causa. Non è la prima volta che Twitter si scontra con il governo indiano, accusato di limitare la libertà di espressione nel paese: negli anni il governo nazionalista e conservatore di Modi ha aumentato il proprio controllo sull'informazione e sulla censura, e ha cercato sempre di più di reprimere le voci critiche e il dissenso, anche online.

Pillole di Costume

#Raffaella

Inaugurata a Madrid "Plaza Raffaella Carrà", un omaggio permanente alla diva italiana, amata in Spagna come in pochi altri luoghi. Plaza Raffaella Carrà è uno spazio pubblico che si trova lungo via Fuencarral, nota strada madrilenana situata nei pressi del quartiere di Chueca, luogo simbolo del collettivo Lgtb+. Presente all'evento inaugurale Sergio Japino, storico compagno della diva. La data scelta per l'intitolazione non è casuale: oltre a essere il giorno dopo il primo anniversario della sua scomparsa, è anche uno dei giorni clou del Gay Pride di Madrid, festa di una comunità di cui la Carrà era icona e grande sostenitrice.



Termometro

Chi Sale



Luca Zaia

Il governatore del Veneto, secondo i sondaggi, si conferma ancora il politico più stimato.



Sergio Mattarella

Mentre è in visita in Africa lancia un monito a tutti gli Stati per riportare l'attenzione sulla questione climatica.



Ursula von der Leyen

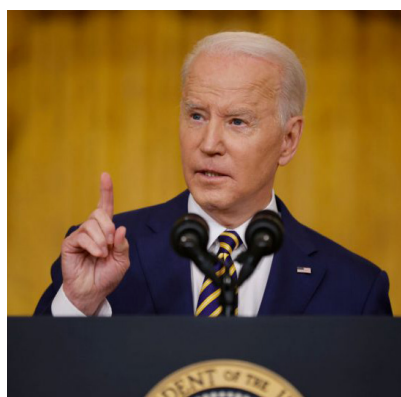
Annuncia che l'Unione Europea si deve preparare a sganciarsi definitivamente dal gas russo.

Chi Scende



Sergei Lavrov

Si reca a Bali per il G20 ma va via subito perchè secondo lui "non c'è nulla di cui parlare con l'Occidente".



Joe Biden

Il Texas sfida la sua autorità dando l'ordine alla polizia statale e alla Guardia Nazionale di respingere i migranti.



Mario Draghi

Per il premier ormai gli ostacoli alla continuazione del governo sono sempre di più dei successi.

